

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Boulevard Montmartre 91.

L'arsenale delle menzogne

E' uno schifo il veder qual contegno segua una gran parte della stampa liberale anche nell'occasione della malattia del Papa. Insinuazioni e menzogne giocano in essa un'oscena infernale ridda. Dopo i travisamenti, le bugie, le calunnie, i silenzi, a proposito dell'affare di Lilla, dopo le malvagie e cretine invenzioni di villanie attribuite al Card. Rampoll, — e da taluni giornali ancor oggi non smentite, od anzi direttamente mantenute, come p. es. dal *Tempo*, — abbiamo adesso la barabanda delle più svergognate esagerazioni e menzogne sulla malattia del venerando e angusto Vegliardo del Vaticano. Si parla di frequenti deliqui, di rip tutti vaniloqui, d'alterazione delle facoltà mentali; lo si disse moribondo ed anche morto; si affermò che il Card. Oreglia, decano, avea portato seco il martelletto d'argento col quale usasi battere in fronte al Pontefice estinto per accertarne il trapasso.

E' uno spettacolo turpe, cinico, e tali infamie son perpetrate specialmente dagli organi di quel governo che minaccia catene e galera ai giornali di notizie "false," sotto il qual epiteto esso intende le notizie non coniate nella sua fucina, dove sol per eccezione compare talvolta e affatto di sfuggita una qualche verità. E tanto più turpe e più cinico è questo spettacolo perchè diretto a contristare e mettere in ansietà tutto il mondo cattolico, a trafficar la sua malattia e la sua scelleratamente agognata morte per rapinar danari cogli alti e bassi dei mercati finanziari, a dileggiare un nonagenario Pontefice che già fu saturato d'amarrezza e di obbrobri.

E poi ci dovrà essere qualche superstita dell'età della pietra a dire che esageriamo noi, che siamo bugiardi noi, che siamo noi i villani, quando rileviamo e stigmatizziamo quest'orgia di imposture, di cinismo, di speculazioni malvagie, questi braggiamenti e luchenizzamenti dei più elementari dettami dell'umana coscienza e dignità!

Ma per chi si scrivono e a chi si vogliono far ingollare tali enormità?

E poi s'invocano, e si attende ansiosamente di votare, le più barbare cosaccherie contro la stampa coscienziosa e decente! E ciò in nome della libertà, della civiltà! Finitela di maltrattar queste parole sante e ciò che esse significano! Finitela di disonorar l'Italia e renderla oramai la favola delle genti! Sopprimete i vostri urli, e ringhi, e muggiti, e grugniti, almeno davanti ad un Pontefice che voi dite agonizzante e pel quale anzi già apprestate la bara che forse invece dovrà accogliere voi!

E a te, Padre Santo, a te, o glorioso Pontefice, possa il Dator della vita e della morte concedere tanti giorni, tanta salute, e tanti conforti, quante sono le menzogne, quanto la ignobilità, quante le capestrerie, di chi vorrebbe farti da becchino! A te, giunto all'ingresso del nonagesimo anno con una vigoria d'intelletto e di volontà che molti giovani ti invidierebbero, a te, conservatoci miracolo-

osamente da Dio attraverso gli strazi, le fatiche, gli studi, le cure più opprimenti, conceda quel Dio di cui sei il Vicario un centuplicato compenso di forza, di sollievo, di vitalità, a confusione de' tuoi insultatori!

E' oggi il 21.o anniversario dalla tua Incoronazione. Il tuo sero è glorioso, è sfavillante di gemme, per la tua sapienza e virtù, pel tuo zelo, per la tua fermezza indomita. Ma pur troppo alle gemme son frammazzate le spine, che circondano e trafiggono il canuto tuo capo, la sublime tua fronte. Ebbene, noi auguriamo che il *vivorum Dominus* si serbi ad altri 21 anni di Pontificato, ma aggiungendo alla tua corona sol fiori e gemme, non una spina, anzi levandole pur le spine presenti! Vivi, o grande Pontefice, o amatissimo Padre, o saggio Maestro, o invitto Capitano, vivi per la Chiesa, vivi per il tuo e nostro Dio, vivi per il mondo cattolico, vivi per seppellire i nuovi Giulii, i nuovi giudei, vivi per cantare l'inno della vittoria del Signore sui nemici suoi e tuoi! Molti sarebbero pronti a sacrificare la vita propria, se potessero con ciò ottenere di prolungare la tua!

Viva LEONE XIII!

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 2 marzo. — Pres. ZANARDELLI.

Pais dice che i bandi dei briganti hanno in Sardegna maggior forza delle leggi dello Stato. Chiede speciali provvedimenti per ristabilire nell'isola la sicurezza pubblica.

Marsengo Bastia risponde che i provvedimenti furono presi. (Vedremo agli effetti!)

Si riprende la discussione dei provvedimenti politici.

De Cristoforis, svolgendo il suo ordine del giorno, dice che il disegno di legge è un nuovo passo in quella via di reazione che si esplicò già colla soppressione o la menomazione di quegli istituti i quali, come la guardia nazionale, la giuria, le riunioni, costituivano altrettanti presidii delle pubbliche libertà. Si vuol sopprimere ora quella stampa che denunziò scandali d'ogni maniera, ottenere così che questi rimangano occulti. Si vogliono sopprimere le associazioni non asservite al governo; si vuole insomma soffocare ogni alito di libertà. E mentre si teme tanto il popolo, nulla si fa per esso, e la legislazione è tutta indirizzata a favorire i suoi oppressori.

Bissolati, confutando le argomentazioni di Sonnino e Prinetti, dimostra che la maggioranza sostituisce al diritto la forza, senza avere il coraggio di confessarlo. Risponde anche alle osservazioni di Sacchi circa l'unione del proletariato alla borghesia in Inghilterra. Parlando della stampa, ricorda il famoso telegramma di K. (Torraca) al *Corriere della sera*, invocante i rigori del codice penale sui giornalisti che si permettessero investigare gli intendimenti dei singoli deputati circa i provvedimenti politici.

« Invocare il codice penale in questo caso, dice Bissolati, è una sopraffazione indegna, un attentato alla libertà. Eppure, sì, un deputato è stato capace di farlo nel suo giornale! »

Torraca interrompe: « Sicuro, è affare di codice penale. » (Urli dalla tribuna della stampa).

Bissolati: « Ed io dico che fu una sopraffazione! »

Torraca: « Voi mi citate a sproposito. »

Bissolati: « No, voi invocavate il codice penale forse senza conoscerlo! »

Torraca: « Vorreste forse insegnarmi il Codice? »

Bissolati: « No, constato le vostre sopraffazioni! »

Torraca: « Oh! Non venite a insegnarmi il mio dovere. »

Bissolati: « Che! Sareste un pessimo scolaro! »

La tribuna della stampa applaude, mentre Torraca risponde parole che gli urli coprono.

Il presidente richiama vivacemente la tribuna della stampa, d'onde è partito il grido, diretto a Torraca: « La smetta! Si vergogni! »

Bissolati parla lungamente dei sistemi socialisti. Dall'estrema Destra un gruppo comincia a fare: « Ahh! Ahh! », in coro sommesso, ma prolungato, insistente.

Bissolati tace, attendendo che il presidente richiami quei molesti corristi. Ma costoro tacciono pure, e Zanardelli non avverte nulla.

Bissolati ripiglia, e si ripigliano subito gli Ahh! Allora egli grida: « Quei petulantini che interrompono in forma inominabile e inominata... »

Ma i rumori della Camera coprono la sua voce.

Zanardelli tace ancora.

Bissolati: « E' una folla anonima che emette suoni inarticolati. »

Ma il coro continua.

Ferri: « Vada nei corridoi, chi non vuol sentire! »

Del Balzo grida: « Tacete! Abbiate tolleranza! Sapete solo urlare non ragionare! »

Nuovi urli e molti « Bravo! » da vari settori.

Finalmente Zanardelli si decide a intervenire e a troncare questa giostra di suoni.

La fine del discorso di Bissolati riguarda la lotta di classe, e conclude così:

« Quando l'agonia diventerà troppo penosa per voi (a Destra) e per noi, allora interverremo noi per finirla. » (Bene! dal gruppo socialista. — Rumori a Destra).

Tassi dice che nei leggi repressive, inopportune, ed inutili, occorre per il mantenimento dell'ordine pubblico, ma leggi capaci di riparare al grave disagio economico che incombe sopra il paese. Inoltre questi provvedimenti arrivano al dannoso risultato di confondere i pubblici poteri e screditare la magistratura. Perciò non ne consentirà il passaggio alla seconda lettura.

Luzzatto Attilio approva il passaggio in seconda lettura.

Bosdari: « Queste leggi sono una minaccia per tutti partiti progressisti. Si vuol rompere oggi quel felice accordo fra popolo e sovrano al quale dobbiamo i successi del nostro risorgimento. Credo non vi siano provvedimenti restrittivi che possano arrestare il cammino fatale dell'umanità. »

Luca è contrario a queste leggi di persecuzione. Il paese attendeva dal Pelloux un migliore programma di governo. I provvedimenti che ora si discutono furono dettati da ragioni di opportunità parlamentare, e non da ragioni di necessità, poichè nulla turba o minaccia l'ordine pubblico. Invita la Camera a respingerli.

Nofri biasima Pelloux per aver presentato queste leggi restrittive, e stigmatizza i rigori proposti contro gli addetti ai pubblici servizi, difendendo il diritto agli scioperi. Se fra i ferrovieri si è diffuso il malcontento, si è perchè le compagnie ferroviarie hanno coll'acquiescenza del governo violato solenni patti contrattuali e manomesso i loro diritti, come ha riconosciuto la commissione d'inchiesta. Il vero modo di tutelare i grandi servizi pubblici si

è quello di pensare seriamente a migliorare le condizioni di coloro che vi sono addetti. Quanto ai ferrovieri, occorre curare che siano rispettati i loro diritti, sanciti dai contratti e dalle leggi. Che se lo Stato è impotente a ciò fare, lasci che i lavoratori si difendano da sé, facendosi scudo del diritto di associazione ed ispirandosi al grande principio della solidarietà umana.

MOVIMENTO SOCIALE

Due conferenze del prof. G. Toniolo dell'Università di Pisa

I. Decadimenti e risorgimenti dei popoli

(Ai chierici dei Collegi romani)

Se la vostra presenza mi è sempre d'incoraggiamento, questo mi viene oggi aumentato dal vedere tra voi un uomo che tutta la sua vita dedicò e dedica al movimento popolare, ed a cui eziandio ci stringe affetto speciale nella speranza della riunione e del risorgimento delle razze latine intorno al Papato, e che fra noi è venuto come *le Bon Père*. (Si allude al grande industriale francese Leone Harmel.)

Egli mi ha pregato di toccare anche delle odierne civiltà, e per ciò fare sarà d'uopo che in parte riassuma quanto v'ho detto nella precedente conferenza.

Noi facciamo la storia del socialismo, il quale rappresenta un disordine sociale. Per farsi un giusto concetto del disordine è d'uopo avere una chiara nozione dell'ordine. L'ordine è rispondenza di mezzi al fine, e fine degli umani consorzi è la civiltà, in cui troviamo una essenza che è la perfezione morale, ed un assieme di altri beni che sono quali mezzi a questo fine. La essenza della civiltà è lo spirituale, perchè il mezzo di raggiungerla è tutto intellettuale, volontario, ed importa sacrificio. Il progresso non è nè indefinito, nè incondizionato; ma procede per soste e riprese e decadimenti, con virtù di risurrezione. Se ammettessimo un progresso indefinito, continuato, saremmo nell'errore.

Nelle vite dei popoli avviene lo stesso che in quelle degli individui: meno certi santi, la comune degli uomini non raggiunge l'altezza delle virtù che mediante soste e cadute con potenze di risurrezione. E da questa potenza di risurrezione veramente si sceglie la vera vitalità di un popolo. Ma accanto al progresso dei popoli sta sempre aperto il regresso, e di questo dobbiamo in parte valutare la potenzialità.

Nell'antichità non s'ebbe mai una vera civiltà, perchè mancava la perfezione morale; e'erano solo dei beni accessori, accanto ai quali era in agguato la schiavitù, l'aberrazione religiosa, la turpitudine del costume.

Essa aveva quasi una malattia endemica, che rendeva facili, irrimediabili i regressi; veggansi a ciò l'India, la Cina, la Grecia, Roma; raggiungono un'altezza e poi vengono disfacendosi: tutta la storia dell'antica civiltà rappresenta un continuo regresso, una tendenza ad avvillirsi; mancava l'idea, mancava il bisogno del progresso; se i popoli si sentivano spinti alle volte da una secreta potenza, inconscia, che appellavano Fato, una volta caduti non si sentivano in facoltà di rialzarsi. « Labor, vigilantia, « virtus apud Graecos nulla sunt, » diceva Sallustio; e Tacito, lamentando i vizii dei suoi contemporanei, doveva malinconicamente esclamare: « mox daturi prolem vitiosiorum. »

E tutti indistintamente questi popoli antichi credono ad un certo punto in una legge di pessimismo: odiano la vita, aspirano all'annichilimento. Ciò che rende grandiosa la decadenza di Roma è specialmente il Fato del decadimento.

Ecco adunque qual è questo spirito di progresso al di fuori della Chiesa.

Ma viene il Cristianesimo, e con una palingenesi meravigliosa rigenera tutta l'umanità.

Non posso intrattenermi a lungo su questo punto: solo noterò che esso cominciò ad ispirare l'idea del progresso. Quando mai si era sentita una simile sentenza: « Siate perfetti com'è perfetto il Padre mio che sta nei Cieli? »

Ulteriormente l'idea si tramutò in un bisogno quasi innato di progredire: e nel Medio-Evo assistiamo all'entusiasmo popolare di avanzare sempre e che si traduce nell'entusiasmo della liberazione dei servi della gleba, nel movimento a favore della democrazia, nelle Crociate.

E noi sentiamo sempre il bisogno del nostro progresso: è la nostra febbre, il nostro tormento, tanto è divenuto stimolo nostro continuo, onde la giovane nazione degli Stati Uniti ha scritto sulla sua bandiera: *Excelsior!*

Questo progresso è universale, perenne, indefinito.

E' universale, perchè cessa di ritenersi come privilegio di una razza e si estende a tutte le nazioni della terra.

E' perenne, perchè tutto in noi è merito e demerito, è sanzione di virtù e vizii e trapasso di un popolo all'altro nella cerchia del cristianesimo, non già nel senso sopra notato di non fermarsi mai.

E' indefinito, ma per ciò che si avvanza sempre a nuove conquiste.

Accanto ai progressi ci sono però anche i regressi: e noi abbiamo ben visto quel che fosse il nostro regresso; dopo le nostre grandezze medievali del 1400, col propagarsi del classicismo pagano si rischia di perdere da un momento all'altro tutto quanto s'era fatto.

Quanto poco tempo ci vuole a far sparire una civiltà! Così avviene nei popoli come nel nostro interno: da un momento all'altro possiamo perdere tutte le conquiste spirituali dell'anima nostra. Ma se accanto al progresso cammina il regresso, noi non ci spaventiamo, perchè v'è anche la segreta virtù di risurrezione.

E poichè vedo qui presente un illustre rappresentante della nazione francese, valga l'esempio della Francia nell'ordine politico: dalle guerre dei 100 anni si rialza con Giovanna d'Arco; dagli orrori delle guerre civili con Enrico IV, dalla decadenza dei Borboni e della convulsione rivoluzionaria, risorge con Napoleone. In ogni dottrina il Cristianesimo inculca la verità: esso ha ingenerato l'idea della rinnovazione; esso ha insegnato che nessun acquisto si fa senza lotta; esso ci ha poi dato l'esempio di quel che dobbiamo fare, come Gesù Cristo l'ha porto in sé stesso. Quando i popoli stentano a vincere gli ostacoli, la Chiesa si avvanza ed apre la strada.

Ed in questo modo ha reso possibile l'applicazione di quel principio che le nazioni sono nanabili; e dobbiamo dire che l'ideale del progresso e della risurrezione delle umane nazioni è non solo cristiano, ma anche cattolico.

E qui si fa innanzi una importante obiezione, che dobbiamo trattare un poco profondamente. L'obiezione consiste nel dire: « Non solo non è vero ciò che voi dite che il progresso dei popoli dipende dal cattolicesimo; ma anzi i fatti ci dimostrano il contrario, che cioè i popoli protestanti progrediscono e quelli cattolici decadono, ond'è che »

bisogna concludere che il vero progresso sia legato al razionalismo e non già al cattolicesimo, di cui il primo è negazione.

Rispondo. In primo luogo si fa un equivoco fondamentale nella nozione di civiltà, in cui, come sopra abbiamo detto, riscontriamo una parte essenziale, che è la perfezione morale, ed una accidentale, costituita di tutti quegli altri beni che vi sono annessi come mezzi al fine.

Orbene, le razze Germaniche oggi, ed intendo parlare della Germania, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, hanno fatto dei progressi nelle accendimenti; ma pur questi quanto inferiori a ciò che si credono! Cumulo di ricchezze, è vero; ma concentrate nelle classi superiori, nel capitalismo, nella grande proprietà fondiaria! ricchezza grande; ma che ha generato in basso il fenomeno morboso, tutto germanico, del pauperismo.

Gsandezza politica, sì; ma questo stesso vantaggio ho quanto è lontano dall'ideale della società. Uno Stato robusto accentra nella sua forma panteistica ed assorbe ogni vita individuale; ma al disotto con questa idolatria dello Stato potente i tedeschi hanno perduto fino il senso della libertà.

Che se gl'inglesi lo mantengono, non è questo che un ritorno a quello spirito loro infuso dal cattolicesimo, e che il protestantesimo, con la tirannide di Arrigo VIII, e poi di Elisabetta, con le prepotenze del lungo Parlamento e del Cromwell, quando la prima testa di re fu vista rotolare dal patibolo, aveva cercato di opprimere.

Scienza, avanzamento, sì; ma solo nelle scienze applicate, sperimentali; ma nelle scienze morali, filosofiche, ho le quante dottrine si accavalcano: non una verità che sia accertata: anzi un disgregamento di ogni unità nel vero. Scienza, sì; ma in ciò che è la perfezione della scienza essi sono in decadenza.

E la vita morale? Non v'illudete per una certa regolamentarità e dignità esteriore, direi quasi di caserma; ma fode parietem, e certi disordini più abominevoli non è punto vero che tengano il primato in Parigi, quanto invece a Londra e Berlino.

E le popolazioni? Il razionalismo è entrato nel popolo ed ha diffuso in mezzo ad esso il pessimismo. Se tutte le aree delle chiese protestanti di Berlino fossero unite, ci starebbero, pigiate, appena 40000 persone, sopra quasi due milioni di abitanti.

E tra il pessimismo, prodotto naturale, è sorto potente, organizzato, il socialismo, che mina le basi più salde di quella società. Tutti i più validi propagatori della dottrina socialistica sono tedeschi.

Ma, si dice, ad ogni modo essi progrediscono, e bene o male ci hanno superato: essi avanzano e noi decadiamo.

Ebbene, io dico che le razze germaniche hanno migliorato man mano che si allontanavano dal protestantesimo e che si avvicinavano al cattolicesimo; per negare questo fatto bisognerebbe misconoscere la storia della Germania in questo secolo.

Così accadde anche per l'Inghilterra, mercè specialmente la emancipazione dell'Irlanda, e le numerosissime sue conversioni, e così per gli Stati Uniti, che dall'opposizione sistematica alla Religione Cattolica sono passati alla piena libertà. Ora i cattolici degli Stati Uniti raggiungono 12 milioni su 61 di abitanti, mentre un secolo fa non arrivavano che ad 80 mila.

Possiam dunque trarre la conclusione che quelle nazioni hanno progredito, a misura che si sono accostate alla Chiesa cattolica.

Ma per noi si deve dire appunto l'opposto: se le nostre nazioni latine decadono, ciò avviene perchè i nostri governi divengono diuturnamente protestanti. Né questo è fatto di oggi solo: da tre secoli, presso di noi, con lo Spagnolismo, il Cesarismo, il Gallicanismo, si cerca in tutti i modi d'inceppare l'azione della Chiesa. E mancando il sale della terra è logico che si debba decadere.

Ma supponete che per una eccezione venga lasciata libertà completa alla Chiesa, come per es. è avvenuto in qualche cantone della Svizzera, e voi vedrete che cosa sanno fare i popoli per la civiltà.

Però noi dobbiamo scorgere presso di noi i germi del risorgimento, come

sotto l'avanzamento germanico abbiamo trovato quelli del decadimento.

Sì, questi germi ci è dato di scorgere.

Primo di tutti il risorgere della scienza scolastica: combattuta ed oppressa da Bacone ai tempi nostri, essa è risorta, fatto grande nella storia dei popoli.

La scienza scolastica saprà assimilare alla sua base tutti i progressi scientifici, e risorgerà piramide dal vertice eccelsa, con base indistruttibile. Ebbene, la scolastica è cosa tutta latina, anzi italiana, e specialmente napoletana.

Un altro fatto è il risveglio cattolico, il movimento cattolico, che si attira tanti odii dai nostri avversari appunto perchè in sé contiene il principio di una sincera restaurazione sociale.

Viene poi l'unità meravigliosa di fede e di opera di tutta intera la Chiesa insieme al Romano Pontificato, la ricostituzione di tutto questo organismo, il Pontefice proclamato maestro infallibile della Fede e della morale, maestro eziandio del vivere sociale, ed intorno a cui andrà formandosi la nuova civiltà.

Ah! dunque c'è un inizio di risorgimento della razza latina. Fra tutti i popoli cattolici corre una solidarietà di pensieri, di affetti e di opere, e noi nell'americanismo, sano ben inteso, ben guidato, — a parte quel resto, di protestantesimo sapientemente ed amorosamente condannato ed eliminato, — sentiamo che quelle popolazioni si ricolligano con le loro tradizioni ai destini di Roma. Possiam dire in certo modo che fra le nazioni cattoliche si ha la Comunione dei Santi.

Ma questa unità non c'è tra le nazioni protestanti: il razionalismo l'ha distrutta e la distrugge.

Risorgono dunque le nazioni latine, purchè si tengano unite ai sommi principi della Chiesa cattolica, fuori della quale non v'è che morale regresso.

Ciò avvenne in tutte le civiltà antiche, il cui centro di gravità era il disordine, e che tendevano tutte al socialismo, e si può dire che fossero affette di malattia cronica, e per cui l'avvenire non era la vita, ma la morte.

La Chiesa invece, come lo fu per le antiche, così lo è anche per le nostre civiltà, segno di infallibile resurrezione.

Il sig. Harmel sale alla tribuna e pronuncia brevi parole. Egli dice:

Bene ha ricordato l'egregio professore la potenza dell'idea del progresso a noi data dalla Chiesa; quest'idea del progresso dobbiamo infondere nel popolo. Tutte le rivoluzioni in Francia si fecero in nome di un'idea; per l'idea avverrà anche in Francia la rivoluzione cristiana; per la verità giungeremo alla restaurazione sociale.

La seduta di ieri l'altro in Montecitorio era tale da far nausea. Invece che prestar attenzione agli oratori, molti parlavano a voce alta sulla malattia del Papa. Dalla Destra e dal Centro partivano spesse volte urla, sghignazzamenti, ululati. Non si volevano lasciar parlare gli oratori d'Opposizione. Brutta figura fece il sottosegretario Marsengo Bastia nel tentare di difendere le prepotenze vandaliche commesse in Milano da Bava Beccaris.

NB. Su questo proposito ecco alcuni particolari. De Cristoforis disse che il generale Bava-Beccaris, facendo distruggere gli oggetti sequestrati (carte d'ogni genere), dimostrò di essere la mano del governo. Negò che il Bava avesse fatto far una scelta della roba sequestrata, perchè in tal caso non si sarebbe distrutto perfino il libro dei delitti e delle pene, del Beccaris, che è un'opera legale. Del Balzo interruppe, dicendo: « Il generale Bava non lo conosceva. » De Cristoforis continuò: « Io assistetti a due sequestri fatti dai tedeschi in casa mia, ed assicuro che furono più umani; difatti essi non dilleggiavano le lettere sequestrate, scritte tra fidanzati e dai figli ai genitori. Nessuna giustificazione per Bava è buona. I suoi atti sono privi addirittura di buon senso. Distrussero perfino le licenze elementari ed i congedi militari. Questa mancanza di raziocinio devesi solo imputare alla paura. In quei momenti erasi perduta la testa. Ciò che commise il generale

Bava fu una lesione del diritto di proprietà, un abuso di potere. » Qui l'interruppe il Marsengo Bastia: « Non posso permettere che un deputato insulti così un generale. Del resto eravi lo stato d'assedio. » E il De Cristoforis: « Il governo è sempre responsabile dell'opera dei propri agenti. »

Gazzettino Goriziano

2 marzo 1899.

Perosi. — Contrariamente alle notizie inviatevi stamane, m'affretto a parteciparvi che l'esecuzione dell'Oratorio Perosiano avrà luogo domani, venerdì 3 corrente, alle ore 20. Speriamo non succedano ulteriori incidenti a sospendere un'altro volta il tanto desiderato spettacolo. Tutto però da compatirsi, se l'esecuzione sarà tale da soddisfare gli animi degli interessati. Posso intanto assicurarvi che tutti i posti, nonchè i palchi, sono già presi. Sabato seconda della Rappresentazione di Lazaro. vice lm.

Alle ore 10.15 ci giunge questo dispaccio:

Babilonia completa; Oratorio sospeso.

Dalla Provincia

San Daniele

2 marzo 99.

Cucina economica. — Era sentito assai il bisogno di questa benefica istituzione, e ieri, 1 marzo, venne finalmente aperta, con piacere di tutti. Basti dire che in poco momento si smaltirono minestra e pane, anzi molti restarono in asso. Questo avvenne perchè si volle andar molto cauti in principio non essendosi qui mai sperimentate queste istituzioni. I locali sono adattatissimi, la direzione è affidata alle Suore di Carità, e non v'ha dubbio che l'Opera progredirà molto bene.

Tanto dal lato morale quanto dal materiale essa porterà grande vantaggio a tutti quei diseredati dalla fortuna che forse poche volte nella settimana possono mangiare un po' di minestra. Anche io mi sono permesso di assaggiarla e vi so dire che in molte famiglie non riesce così buona e sostanziosa.

Si pensa ora ad un'altra istituzione, pure di grande utilità, per gli arterici che devono col soldo alla mano provvedere il vito quotidiano. Ma non anticipiamo gli avvenimenti. Ne parlerò al momento opportuno.

Cercivento

2 marzo 99.

Orribile disgrazia. — De Sales Antonio, diciottenne, figlio di Giovanni (detto sar), essendo a lavorare in Austria quale operaio in una sega a fuoco, nell'andare a metter a posto una cinghia fu addentato da una ruota, travolto nella sega circolare, e ridotto informe cadavere. Poveri genitori!!

Magnano in Riviera

2 marzo.

Incendio al Municipio. — Causa la fuliggine di una stufa, stanotte divampò un gran fuoco nel nostro Municipio, e niente potè valere a domare le fiamme, che tutto invasero e tutto distrussero.

Quello che più importa è la perdita dei registri dello stato civile. Sono distrutti tutti, è un vero disastro.

(N. d. R.). I registri di stato civile distrutti vanno dal 1871 al 1898, e sono complessivamente 116 perchè quattro per ogni anno; quelli del 1898 non hanno in Tribunale la copia dovuta e quindi si devono rifare al completo. E' regolamento che la copia degli atti civili deve essere trasmessa entro il mese di febbraio; quindi il Comune cadrà sotto la contravvenzione.

Avvertenze per i nostri corrispondenti.

Qualunque scritto anonimo o pseudonimo non viene accettato, contenesse anche le più sublimi cose del mondo, tranne che l'autore ci sia amplissimamente conosciuto;

Non si pubblicano cose d'interesse strettamente religioso se non ridotte a pure e nette indicazioni;

Si prega di non scrivere con abbreviazioni;

Ci fanno un favore grandissimo

quanti ci mandano notizie di qualche interesse, ma siano succinte, chiare, e pronte;

Nelle relazioni di feste occorre essere brevi, vivaci, e dar risalto a quel che vi è di caratteristico, di speciale;

Scrivere sopra una sola facciata del foglio;

Non usare, tranne in casi eccezionali, la matita;

Se ci sono cose riguardanti l'Amministrazione, o comunque estranee a ciò che è destinato per l'inserzione del giornale, si scrivano in un foglio a parte.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 4 marzo — s. Casimiro re. Fiere e mercati della Provincia Sabato 4 marzo — Buttrio, Pordenone.

Avviso ai Cresimandi

Domenica 5 Marzo Sua Ecc. Monsignor Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima nella Parrocchiale di Pagnacco, alle ore 10 circa.

Menare il can per l'aja.

Non c'è peggior sordo di chi non vuole udire. E tale è il Friuli. Invece di stare agli argomenti, esso mena il can per l'aja, travisa e travolge le cose, e poi si vanta di trionfi da Carlomagno. Potevamo aspettarcelo, ma avevamo preferito riprometterci un po' di serietà e di carattere. Confessiamo la nostra ingenuità! Soltanto non bis in idem, e non sprecheremo nè tempo nè spazio per chi si sottrae a discussioni e argomentazioni quali impone il decoro d'una nobile professione, nobile se nobilmente esercitata.

Quanto al Giornale di Udine, tace.

Bella, stupenda, ammirabile stampa, onore di Udine e del Friuli! Abbiamo visto anche liberali esprimere ribrezzo davanti a simile « oggettività » e « serietà »!

Altro che Dulcamara!

Quanto al sig. ep., che se la prende contro il nostro corrispondente da Civile, lo ringraziamo sinceramente di essersi demolito da sé, assai meglio che non avremmo potuto farlo noi.

Plico di valori manomesso.

A suo tempo narriamo del plico valori mandato dal Cambio valute sig. Conti a Venezia, e nella spedizione stato manomesso.

Siamo a conoscenza che il giudice istruttore di Venezia, coi numerosi dati raccolti, ha dovuto levare da ogni responsabilità tanto il mittente quanto il destinatario, nonchè il personale viaggiante della ferrovia da Udine a Venezia. Non diciamo ora altro.

Società agenti di commercio.

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per domenica 5 corrente, alle ore 2 pom., col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni. — 2. Rendiconto economico dell'esercizio 1898. — 3. Nomina di sei consiglieri. — 4. Nomina di tre revisori dei conti.

Il Monte di Pietà di Udine.

fa noto che durante il mese di marzo possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto maggio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'Amico del contadino, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Incendio di poca entità.

Stamane c'è stato un incendio in Via Pellicceria, relativamente di poco danno, essendo stato assai pronta l'opera di estinzione. Il fuoco erasi appreso al negozio di Cantoni Giovanni fu Antonio. Non abbiamo potuto accertare l'entità del danno. Alcuni dicono che son abbruciatu circa 4 quintali di salumi, ed altra roba mangiereccia, e mobili. In ogni modo era assicurato presso la Società la Fondataria.

Due seguaci di Bacco.

Ieri sera, certo Montani Nazzareno fu Domenico, tornando dal servizio, trovò alla sua porta un tipo a lui sconosciuto, il quale, alle replicate interrogazioni di lui, non volle dire chi fosse e perchè fosse colà arrivato.

Poco dopo arrivò un altro originale, il quale, avvicinandosi al Montani con

uno strappo violento gli portò via la daga.

I due buli sono stati oggi trovati ed arrestati in Piazza dei Grani. Sono: Agosto Giovanni di Francesco, d'anni 29, abitante in Via Sottomonte, — e Plauto Ferdinando fu Valentino, di anni 27, facchino, di Baldasseria.

Costoro erano ieri sera alterati dal vino.

La Riviera Ligure di Ponente.

Di questa simpatica rivista illustrata, edita dal noto Stabilimento di Oli d'oliva dei Signori P. Sasso e Figli di Oneglia, è uscito il nuovo fascicolo che è il primo del suo quinto anno di vita.

Constiamo con piacere che la Riviera Ligure s'era saputa conquistare e mantenere un posto d'onore tra i nostri periodici illustrati.

Formono il testo pregevoli prose dei migliori scrittori Liguri, nei paesi delle due Riviere, sia in speciali descrizioni, sia in graziosi bozzetti e novelle che raccomandiamo a ogni sorta di lettori, e particolarmente alle gentile nostre lettrici.

Due incisioni di una meravigliosa finezza adornano il recente fascicolo e sono quelle di Nervi e di Bogliasco.

Ramentiamo che l'abbonamento alla splendida rassegna dei signori P. Sasso e Figli di Oneglia costa solo L. 2 annue.

Interessi industriali e commerciali

Per la strada pontebbana — Lacava, ministro dei lavori pubblici, autorizzò l'appalto dei lavori per la manutenzione della strada pontebbana, nel tratto fra la stazione di Gemona ed il confine austriaco, al prezzo d'asta di 404,000 lire.

Taccuino de pubblico

Ricchezza mobile e fabbricati.

— I ruoli sono depositati dal 2 al 9 corrente;

Ciascun contribuente è legalmente costituita debitore dell'imposta per cui è iscritto nel ruolo, ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge, e cioè:

Per i ruoli principali:

Prima rata al 10 febbraio, seconda al 10 aprile, terza al 10 giugno, quarta al 10 agosto, quinta al 10 ottobre, sesta al 10 dicembre;

Per i ruoli supplementari

che si pubblicano in marzo:

Prima e seconda rata al 10 aprile, terza al 10 giugno, quarta al 10 agosto, quinta al 10 ottobre, sesta al 10 dicembre;

che si pubblicano in luglio:

Prima, seconda, terza e quarta rata al 19 agosto, quinta al 10 ottobre, sesta al 10 dicembre;

che si pubblicano in novembre:

Dalla prima alla sesta rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di cent. 4.

I contribuenti possono ricorrere entro sei mesi all'Intendenza ed alle Commissioni, od altrimenti; però il ricorso, comunque presentato, non soppesce in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Per gli spezzati d'argento.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che limita a cinque lire l'accettazione degli spezzati d'argento nel pagamento dei dazi doganali, e ne proibisce l'esportazione. Ambedue i provvedimenti avranno decorrenza dal 15 corrente. E' dunque lo Stato che rifiuta il proprio danaro, coll'effigie del Sovrano! E' questa la « grande potenza »?

LIBRI VENDIBILI

al nostro Ufficio di Redazione

(N. 3) Missale Romanum, in-4 (30 1/2 per 21 1/2). — Bel messale in rosso e nero con riquadratura rossa numerose illustrazioni e due cromolitografie Caratteri grossi.

Questo Messale si raccomanda per la bellezza dell'edizione e la modicità del prezzo. — Edizione 1898. — Sciolto, L. 20. — Legato in pelle rossa forte, taglio giallo Lire 80.

(Editori Desclée Lefebvre e C. a Roma)

Cassa rurale di Prestiti
S. Andrea Apostolo
in S. Andrat di Talmassons

(Società cooperativa in nome collettivo)
Esercizio III Anno 1898.

Bilancio al 31 dicembre 1898

Attivo	
Cassa	L. 111.94
Conti correnti	> 1.482.50
Prestiti ai soci su cambiali	> 11.604.60
Somma dell'attivo L. 13.199.04	
Passivo	
Fondo di riserva	L. 179.68
Accettazioni cambiarie	> 9.650.—
Depositi vari (capitali e interessi)	> 3.290.47
Somma del passivo L. 13.120.15	
Avanzo del presente esercizio	> 78.89

Bilancio L. 13.199.04

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

Il Ragioniere
Lesena Giovanni

I Consiglieri I Sindaci
D. P. D'Amrosio Sac. L. Dell'Angelo
Mas Gio. Maria P. Luigi Carussi
Cossaro Giovanni I. Mantovani
Driussi Angelo

Depositato alla Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il giorno 18 febbraio 1899 ed iscritto ai numeri 90 Reg. Società e 79 Volume XVII documenti.

Il v. Cancelliere
G. RAIMONDI

N. 4168 Div. III.

R. PREFETTURA DI UDINE

Consorzio medico fra i Comuni di Tarcetta e Rodda.

Avviso di concorso.

A tutto il mese di marzo 1899 è aperto d'ufficio il concorso alla condotta medica consorziale dei Comuni di Tarcetta e Rodda, alle seguenti condizioni:

- a) Residenza a Pulfero (Rodda);
- b) Stipendio complessivo L. 2850 (Tarcetta L. 1485, Rodda 1365);
- c) Assegno come ufficiale sanitario L. 150 (Tarcetta L. 75, Roda L. 75);
- d) Durata della nomina un anno;
- e) Assistenza gratuita alla generalità degli abitanti ammontanti complessivamente a 3500 (censimento 1881) sparsi in numerose frazioni di montagna;
- f) Obbligo nel medico, qualora intenda abbandonare la condotta prima della scadenza dell'anno di nomina, di darne un preavviso di tre mesi al Municipio di Tarcetta, sotto pena delle spese di supplenza e della rifusione danni;
- g) Ove non disdetta due mesi prima della scadenza dell'anno di nomina, il medico s'intenderà tacitamente confermato pel rimanente del triennio di prova.

Le istanze saranno prodotte a questa Prefettura, corredate dal diploma, dal prospetto dei servizi eventualmente prestati, dalla fede di nascita, dal certificato penale di data recente, dal certificato di costituzione fisica sana e robusta, e dallo stato di famiglia.

La nomina sarà fatta dalla Giunta Provinciale Amministrativa in base al parere emesso dal Consiglio Provinciale sanitario sulla preferibilità dei concorrenti.

Udine li 28 febbraio 1899.
Il Prefetto
SALVETTI.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 3. — Son lieto di riconfermarvi che le condizioni di salute del Papa son relativamente ottime. Il polso è normale; la mente è liberissima. Se non fosse il divieto dei medici, che vanno fin allo scrupolo nelle precauzioni, il Papa si sarebbe già alzato. Probabilmente glielo si permetterà dopo dimani. I sovrani del Belgio, della Germania, della Spagna, del Portogallo, dell'Austria, hanno mandato telegrammi e chiesto notizie. I dispacci giunti in questi giorni sommano a molte migliaia. Fu affermato che ieri l'altro mandò a prender notizie anche re Umberto; a me si diede per certo

ch'egli era andato a caccia a Castellporziano. Però ieri ne chiese notizie a Pelloux. Lo scopo precipuo ed evidente dei giornali che attribuiscono al Papa deliqui, deliri, abbattimento supremo, si è di trarne poscia pretesto a ripetere vieppiù la vieta fandonia che le sue funzioni cerebrali sono indebolite.

— Nella riunione tenuta ieri dai deputati di Estrema Sinistra si delegarono i deputati Sacchi, Girardini e Marcora a compilare un ordine collettivo del giorno contro le leggi liberticide. A Mussi, considerato come capo del partito, fu dato l'incarico di presentarlo, colle osservazioni di merito. E' però certo che i fautori di esse leggi e del Ministero non badano a ragioni: il loro voto è già prestabilito. E di contro agli argomenti più perentori, ai fatti più assodati, essi non trovano altro che romori, risate, urli. Ieri si venne a lunghi e continuati ragli. E' a questo modo che intendesi la dignità parlamentare e che si vogliono imporre al paese leggi draconiane, contrarie allo Statuto medesimo, e provocatrici di quei disordini che fingesi di voler impedire.

— L'Agencia Italiana dice che il governo inflisse 47 mila lire di multa al Banco di Sicilia. La medesima smentisce che si pensi a sostituire il gen. Mirri all'attuale ministro della guerra.

— Alle seterie italiane (tessuti, foulards, crespi, tulli, passamanterie) d'importazione in Francia continuerà ad applicarsi il dazio di 600 franchi in oro, per ogni quintale.

— Dicesi che la prima emissione di spezzati d'argento sarà di 47 milioni, ma di monete già antiche.

— Il dep. Pescetti intervenne ieri alla seduta della Camera. Costantinopoli, 3. (t.) — Il governo fa smentire la notizia di esecuzioni capitali di greci e macedoni-bulgari in Macedonia. (Ma bisogna vedere se non debba smentirsi la smentita.)

Petroburgo, 2. (r.) — Il Novosti Wremia dice di sapere che nella cospirazione (!) antirepubblicana ordita a Parigi, non ebbe mano nessuno Stato o sovrano estero. (Non è una rivelazione sbalorditiva, per certo!)

Dispacci Stefani e particolari

Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »

La baranda francese
Parigi, 2. — Il governo ha risolto di sopprimere le Leghe esistenti attualmente, dopo che ne avrà fatto constatare (?) giudiziariamente la illegalità.

Nella Camera, Cuneo d'Ornano, bonapartista, chiede d'interpellare sulle perquisizioni illegali operate nei giorni scorsi. A richiesta di Dupuy, l'interpellanza vien rinviata ad un mese (ossia sepolta).

Sembat, in nome del gruppo dei socialisti, presenta una interpellanza relativamente alla difesa della Repubblica contro le mene (!) cesaree; critica la condotta del governo nell'affare Dérouléde, e le perquisizioni di domenica. Chiede spiegazioni. Rinviasi anche questa interpellanza, con voti 248 contro 219.

La Camera criminale di Cassazione, presieduta da Loew, ha esaminato la domanda di competenza relativamente a Picquart. Manau fungeva da pubblico ministero; il giudice Athalin ha letto la relazione, la quale conclude che l'affare Picquart non debba sottoporsi alla giurisdizione militare, ma rinviarsi alla Camera di accusa, che lo deferirebbe allora alle Assise. L'avvocato Minerel ha sostenuto la domanda di Picquart, indi la Camera ha tolto l'udienza. Nell'udienza di domani il procuratore generale Manau pronunzierà la requisitoria.

Lucipia, socialista, fu eletto presidente del Consiglio municipale.

Cose di Spagna

Madrid, 2. — La crisi è immutata. La regina reggente ha consultato gli ex-presidenti del Consiglio dei Ministri, i presidenti delle Cortes. E' stato arrestato il generale Toral, in seguito al processo sulla capitolazione di Santiago.

Madrid, 3. — Il generale Toral, che capitò a Santiago, è stato condotto in carcere.

Bilbao, 3. — Circa 1500 minatori si son messi in sciopero.

Cose ungheresi

Budapest, 3 (U). — Il barone Banffy è stato nominato gran maestro di Corte, al posto del conte Szapary. Con ciò egli cessa d'appartenere ai deputati e vien assunto alla « Tavola » dei Magnati.

— Il club del prestito nazionale ha deciso a voti di fondersi col club liberale.

Nella Serbia

Vienna, 3 (*) — Si smentisce la propalata diceria che l'ex-re Milan intendeva ritirarsi definitivamente dalla Serbia e al comando dell'esercito debba essere chiamato il generale Belimarcovich. L'ex-re andrà semplicemente a far uno dei soliti suoi viaggi, spendendo e spendendo.

Regina ammalata

Brusselles, 3. (b.) — Già da alcuni giorni la regina è alquanto ammalata, ma senza nessun carattere di gravità. Trattasi d'un raffreddore piuttosto ostinato.

Naufragio

Tobermory (Scozia), 3. — Il piroscalo Labrador, mentre faceva rotta da Halifax (Nuova Scozia) per Liverpool, fu sorpreso da fitta nebbia e andò a urtare contro gli scogli di Makenzie presso il faro Skerryol. I passeggeri e l'equipaggio si salvarono nelle scialuppe; una di queste approdò presso il faro, le altre furono raccolte dal piroscalo Wiking. Tentasi di salvare la posta che, si trova ancora a bordo del Labrador.

Copenaghen, 3 (D.). — Il vapore Wiking approdò alle isole Ebridi. Delle persone che si trovavano a bordo del Labrador ne furono salvate 150.

Si vis pacem, para bellum
Londra, 3. — (Camera dei Comuni). — Il ministro della guerra presenta il bilancio del suo dicastero, affinché l'Ighilterra sia pronta a qualsiasi eventualità.

Il porto italiano in Cina

Londra, 3. — Credesi che la domanda dell'Italia alla Cina per la baja di San-mun abbia la piena approvazione del governo inglese.

Berlino, 3 (h.). — Secondo le Berliner Neueste Nachrichten, la concessione fatta dalla Cina d'un porto all'Italia è stata pagata a caro prezzo.

La salute del Papa

Il Papa sta bene
Riceviamo da Roma consolatissime notizie sulla salute del Papa. L'ultimo Bollettino medico di ieri (ore 8) recava: « La giornata è passata senza incidenti. Nella località operata non si nota nessun dolore. Sua Santità ha preso cibo più volte nel giorno, e con piacere. Le funzioni digestive sono regolari. La temperatura è a 37,7; la respirazione 22; le pulsazioni 78 al minuto. »

Firmati: « MAZZONI, LAPPONI. »

è sufficiente e vien gradita. Temperatura 37; la respirazione 22; le pulsazioni 70 al minuto. »

Firmati: « MAZZONI, LAPPONI. »

Anche notizie posteriori confermano l'ottimo andamento della guarigione. Non ismettiamo però di pregare pel venerando infermo.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 3 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	ore 8
Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	758.4	756.8	756.2	755.2
Umido relativo	66	38.	60.	—
Stato del cielo	cop.	mis.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Vento (direzione/velocità km. cal.)	1SW	2NW	1E	—
Term. contig.	4.3	8.0	7.2	7.1

2 Temperatura massima all'aperto 13.1
minima 1.4
all'aperto 0.9
3 Temperatura minima 2.2
minima all'aperto 0.8

Tempo probabile:
Venti deboli e freschi intorno ponente; Cielo sereno.

Bollettino di Borsa

Udine, 3 marzo 1899

RENDITA	marzo 2	marzo
Ital. 5 % cont. ex coupons fine di mese	103.	103.20
detta 4 1/2 %	103.10	103.30
Obblig. Asse Eccles. 5 %	112.—	112.—
102.—	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferr. Meridionali ex coup.	345.—	345.—
Italiane 3 %	327.—	325.—
Fondiarie d'Italia 4 %	508.—	508.—
4 1/2 %	518.—	518.—
Banco Napoli 5 %	470.—	469.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondi Cassa R. Milano 5 %	520.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons di Udine	1083.—	1085.—
di Udine	140.—	140.—
Popolare Friulana	140.—	140.—
Cooperat. Udinese	85.50	85.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1380.—
Veneto	212.—	2 2.—
Società Tramvia di Udine ferrovie Meridion.	80.—	80.—
781.—	783.—	607.—
Mediterr.	607.—	611.—
CAMBI E VALUTE		
Francia cheque	108.15	108.10
Germania	133.30	133.45
Londra	27.24	27.23
Austria-Banconote	225.50	225.50
Corone in oro	112.—	112.—
Napoleoni	21.53	21.53
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura a Parigi	95.65	95.82

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissata per oggi 3 marzo 108.14.

FRANCESCO COGOLO
Callista
Via Grassano, 91 — UDINE.

Martinuzzi Francesco
NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
P.a. S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

CATHOLICUM
RIVISTA CONTEMPORANEA ILLUSTRATA DELLA CHIESA CATTOLICA.

Si pubblicherà in Roma il II e IV sabato di ciascun mese a partire dal gennaio 1899 in cinque edizioni: italiana, francese, inglese, tedesca e spagnuola, in fascicoli in-4 di 32 pag. splendidamente illustrati e con ricca copertina allegorica a colori.

Abbonamento per l'Italia annuo L. 25. — Semestrale L. 14. — Trimestrale L. 8. — Un numero separato L. 1. — Un numero arretrato L. 1.25.

Questa nuova e bellissima pubblicazione, che onora l'arte grafica italiana sollevandola al livello della straniera, enumera tra i suoi redattori i migliori scrittori cattolici italiani ed esteri, e per la illustrazione i principali artisti. La presidenza di redazione è affidata all'illustre Mons. professore Agostino Bartolini, la direzione letteraria al prof. Giuseppe Tomassetti e quella artistica al prof. Comm. Ludovico Seitz. Questi nomi sono, per loro stessi, arra sufficiente dell'importanza del Catholicum e gli assicurano l'appoggio di tutto l'Episcopato e dei cultori delle Belle arti, secondo appunto il desiderio e la raccomandazione del Sommo Pontefice che ha voluto, con suo chirografo: *Episcopis, ceterisque bonarum artium cultoribus opus commendare.*

Il fatto poi che contemporaneamente si pubblichino nelle cinque principali lingue ne faciliterà grandemente la diffusione contentando in tal modo l'intero orbe cattolico.

Alla Libreria del Patronato in Udine si potranno rivolgere le adesioni e sottoscrizioni a qualunque delle cinque edizioni.

Libreria del Patronato - Udine LIBRI NOVITÀ

Corso di meditazioni ad uso dei Seminari ed altri Collegi di ecclesiastica educazione, opera inedita di Mons. Giuseppe Piazza, direttore spirituale nel Pontificio Seminario Romano. Quest'opera si compone di 3 grossi volumi di oltre 900 pag. e si vende al prezzo di 10 lire.

G. Montuori — Opere predicabili, pagnierici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Navarro, - L'orazione mentale facilitata, in due grossi volumi L. 6.

P. N. Di Diogene — Discorsi per le quarantore e pe' carnevetti, L. 2.

P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M. a Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.

Can. D. Scotti-Pagliara — Sermoni sopra le sette parole proferite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

Gesù al Cuore del Sacerdote secolare e regolare, del Sac. Bartolomeo dott. Del Monte, con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; prezzo lire una.

Tipografia del Patronato

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE
Viglietti da visita su 60 caratteri assortiti, e con tipi speciali a imitazione litografia:

100 biglietti Bristol finissimi L. 1.50
100 biglietti math extra » 1.50
Formati speciali a prezzi di tutta convenienza. — Si eseguisce in giornata qualunque commissione.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Petra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19.

Pillole di catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli
Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene
con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate
da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica
INFLUENZA MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO
di grato sapore - solubilissime - aiutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
PREZZI. — Una scatola grande L. 2,00, più cent. 60 se per posta. — Quattro scatole grandi L. 9,50, franchi di porto anche all'estero. — Scatole medie da L. 1,50 e scatole piccole da L. 1. — Dirigersi alla Società di Prodotti Chimici-Farmaceutici A. BERTELLI e C. Milano Via Paolo Frisi, 26, oppure alla Mostra Campionaria della Ditta medesima, Ottavio Galleria Vittorio Emanuele, Milano.
Non lasciatevi ingannare. Non acquistate le pillole a numero. Esigete la scatola intera, intatta.



Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa
(al due diversi profumi)
L. 1,50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1,50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.- da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova

In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

Abbonamento annuo al 'Cittadino Italiano della Domenica' L. 1.60 - Abbonamento annuo collettivo a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia.

Dirigere lettere, vaglia, cartoline-vaglia, ecc., all'Amministrazione del "Cittadino Italiano" Via della Posta, 16, Udine.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata: mercede la nuova combinazione dell'amido nel sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore più rino 5 altri saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCUPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Pei Dilettanti di Fotografia

Trovasi disponibile un eccellente macchina fotografica a posa, composta di una camera oscura di noce robustissima a coda spezzata, con soffietto di pelle e telaio a vetro smerigliato su base pieghevole con esatto movimento meccanico per la messa a fuoco.

Vi è aggiunto un buon obiettivo rettilineare rapidissimo con diaframmi; un telaio doppio per lastre del formato 13 per 18 ed un solidissimo treppiede di noce snodato.

Prezzo della macchina completa con accessori L. 200.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano Via della Posta 16.

MISSALE ROMANUM

(in 4. 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.

Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.

Caratteri tipo romano espressamente fusi.

Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

Si vende presso il nostro Ufficio di Redazione